

27 aprile 2021 11:19

Pnrr. Draghi c'è e sprona tutti. Quanto il passato condizionerà?

di [Vincenzo Donvito](#)



Se qualcuno si aspettava che *Gesù Cristo Mario Draghi* avrebbe tirato fuori il coniglio dal cappello, forse c'è rimasto male. Per Gesù e per il coniglio. Il Programma nazionale di ripresa e resilienza (**Pnrr**) è stato esposto dal nostro presidente del Consiglio come una lista non molto diversa da quelle che abbiamo sentito in passato: **promesse e impegni ad ampio raggio**. Rispetto al passato la differenza è che ci sono i soldi specifici per farlo. Non è poco. Ma è innegabile che molti di questi impegni e promesse erano nei programmi di chi ci ha già governato, e se non sono stati realizzati non è certo perché mancavano i soldi, ma perché i realizzatori non ne erano capaci... quanti fondi Ue, per esempio, sono in passato tornati al mittente perché non utilizzati?

Unica marcata caratteristica è che per realizzare il Pnrr c'è l'impegno verso un mercato concorrenziale.

Caratteristica che anche in passato non mancava (*ricordiamo Silvio Berlusconi, il liberista?*). Ma una cosa è se lo dice Giuseppe Conte e il partito che rappresentava (*il più votato dagli italiani e il cui leader si caratterizza per i vaffanculo*), altro se lo dice Mario Draghi che, in immagine e non solo, rappresenta il presidente Sergio Mattarella ed evoca l'Ue (grazie al ruolo svolto nella Bce).

Ed è qui che sarebbe la differenza sostanziale: la fiducia nel conduttore. Che però deve tener insieme i suoi colonnelli che spesso dicono e fanno il contrario di quello che loro stessi decidono. Per impedire che ciò accada non andrebbero bene i governi di semi-unità nazionale, ma **oggi è così**. *Sarà questa occasione perché un afflato patriottico entri nel cuore e nei fatti della pubblica amministrazione, degli attori e dei registi dell'economia e della giustizia? Vedremo.*

Noi, amministrati, ci siamo. Ma c'eravamo anche prima e - anche nostra responsabilità per non aver fatto abbastanza - siamo dove siamo. *Per ora continuiamo ad esserci.*

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)